



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache METELLIANE

ANNO 1° - N. 7
Domenica 17 agosto 1952
Una copia L. 20

I festeggiamenti Patronali ci saranno!

Ripetiamo il comunicato inviato dal Comitato Cittadino per i festeggiamenti in onore di Maria Santissima dell'Olmo, alla cittadinanza Cavese.

Concittadini,

Vi diamo il lieto annuncio che, domenica 17 corrente, alle ore 20, il rituale, solenne corteo muoverà dalla Basilica per innalzare in Piazza Duomo il sacro Drappo della Celeste Patrona della città nostra, Maria SS. dell'Olmo, limpido manto di purezza, candido vessillo di pace.

La sacra funzione vuol significare che, anche quest'anno, Cava dovrà avere i tradizionali festeggiamenti. Esistiamo però ancora, e moltissimo, perché ci rendono conto che il nostro compito, nel prendere l'iniziativa di organizzare manifestazioni degne di rilievo, èarduo e difficile. Occorrono mezzi finanziari rilevantissimi, perché la festa dell'Olmo. Settembre possa assurgere a quell'importanza che le deriva da un passato veramente glorioso, elevarsi al di sopra delle angustie e le miserie della vita e cantare in maniera sublime le grandezze e le glorie di Maria.

Questo Comitato ha inteso di rendersi ancora una volta in interprete fedele dei vostri sentimenti, ma bisogno di tutta la vostra collaborazione, oltre che del vostro consenso, del vostro appoggio morale.

Cavesi! La decisione definitiva è nelle vostre mani.

Il nostro è un caldo, vivissimo, fervoroso appello. E' indispensabile che le nostre fila diventino più numerose: che al nostro fianco collaborino, in maniera concreta, fattiva, decisiva, con entusiasmo ed anche con consapevolezza, tutti coloro che hanno in animo di conservare al nostro paese la festività religiosa che vanta secolari, luminose tradizioni. Intervento numerosi alla riunione indetta per le ore 21 di domenica, dopo l'alzata del Quadro nella sede dell'Ufficio Turistico, al palazzo Coppola, allo scopo di concretare e definire il programma dei festeggiamenti.

Con nuovo slancio, con più larga spontaneità, sorreggete i nostri sforzi, superate le asprezze e le angustie della quotidiana esistenza, state veramente generosi. Insieme, sorretti dalla stessa fede, dallo stesso comune ideale, sormontiamo ogni difficoltà e faremo sì che la prossima Festa ab-

bia rinato splendore, sia degna delle glorie del passato, costituiscia una migliore e più sicura promessa per il domani. Cava de' Tirreni, 12-8-1952

IL COMITATO

Questo il comunicato cui tono è improntato alla massima sincerità ed onestà.

La preoccupazione degli organizzatori d'essere stata quella di suscitare nell'animo di ogni cittadino un interesse spiccatamente per la festa della nostra Patrona. E' vero che nella peggiore delle ipotesi il tutto si sarebbe risolto in una festa prettamente religiosa con tanto sollecito per quanti effettivamente aspettano la festa patronale.

nale per rendere un omaggio sentito alla Vergine, e non per cogliere l'occasione migliore per abbandonarsi al chiacchierone e ai borgorsi.

Ma tutta quella testa caratteristica con cui s'adornano le nostre cittadine, tutta la tradizione legata al ricordo di feste memorabili e di altrettanto memorabili gare con i centri vicini sono cose belle a ripetersi e a rinnovarsi. La festa, ne siamo certi, si farà anche quest'anno; e se le scarse possibilità finanziarie escluderanno qualche cosa meno indispensabile nel programma, ne guadagneranno la serietà della festa e il carattere distintivo della nostra città.

La riunione del Consiglio Comunale è indetta per le ore 19 del 20 corrente mesi per discutere il seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica

1. Modifica Delib. Consiliare 3012-1950, N. 219 circa mutuo di L. 10 milioni con la Cassa DD. e PP. per finanziamento lavori ampliamento edificio scolastico frazione S. Lucia;
2. Conferenza Esattore II. DD. decennio 1954-1963;
3. Denuncia nuova entrata fatto alloggi cose dipendenti comunali;
4. Impianto elettrico case pendenti comunali;
5. Nomina componenti Commissione Edilizia;
6. Fatto locali di proprietà del Comm. Siani adibiti ad ufficio

CONSIGLIO COMUNALE

La riunione del Consiglio Comunale è indetta per le ore 19 del 20 corrente mesi per discutere il seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica

1. Modifica Delib. Consiliare 3012-1950, N. 219 circa mutuo di L. 10 milioni con la Cassa DD. e PP. per finanziamento lavori ampliamento edificio scolastico frazione S. Lucia;
2. Conferenza Esattore II. DD. decennio 1954-1963;
3. Denuncia nuova entrata fatto alloggi cose dipendenti comunali;
4. Impianto elettrico case pendenti comunali;
5. Nomina componenti Commissione Edilizia;
6. Fatto locali di proprietà del Comm. Siani adibiti ad ufficio

di collegamento;

7. Revoca incarico trattamento in servizio ostetrica signora Novelli Giacinta;

8. Trasferimento dell'ostetrica Signora Guidotti Francisca dalla 1. alla 2. condotta;

Seduta Segreta

9. Nomina vincitrice 1. condotta ostetrica;

10. Ratifica Deliberazione Giunta 11-7-1952 N. 359 Concessione contributo ricovero Tbc Asprilla Vincenzio;

11. Ratifica Delib. Giunta 22-7-1952 N. 373 "Approvazione concorso spese cura termale povera Luciano Lucia";

12. Ratifica Delib. Giunta 22-7-1952 N. 375 "Concessione contributo concorso spesa intervento chirurgico figlia del Vigile Urbano Cretella Ciro".

Giro di ronda

Sostituzioni ad oltranza

Con spirito assolutamente antidiemocratico ed in aperto contrasto con quelli che sono e debbono essere i principi basilari e indigeribili di ogni retta e sana amministrazione l'attuale Consiglio Comunale, con compiaciuto sadismo innovatore, va sostituendo tutti, diciamo tutti, i rappresentanti nominati dalla passata amministrazione.

Noi non vogliamo dire che tutti abbiano risposto con dati di capacità e con piena dedizione al compito a suo tempo loro affidato, ma avremmo voluto che i nostri rappresentanti al Comune non avessero adottato il sistema del colpo di spugna a partito preso, della sostituzione: avremmo preferito che essi avessero valutato le prove degli uomini, ne avessero dismessi i risultati conseguiti, avessero considerato il miglioramento o peggioramento che potrà scaturire da questa o quella sostituzione e solo allora, si, avremmo giustificato che questo cittadino sia subentrato a quel cittadino.

Ma d'altra parte i monarchici-fascisti del nostro Comune potevano sottrarsi al fascino dei colpi di spugna?

Manifesti che non cadono

Le elezioni amministrative son avvenute ormai da tempo: quasi nessuno se ne ricorda più, se non per constatare giorno per giorno la vanità di tante promesse volate al vento primaverile, i veri intenti di tanti amministratori rivelatisi soltanto cacciatori di cadeghini, lo spirito demagogico di qualche partitello politico, con la faccia spruzzata di vernice... dirata, carico li freghi e di commende, quasi nessuno se ne ricorderebbe, dunque, se non fosse, anche, per quei manifesti che campeggiano sui muri di tante nostre strade, di tante nostre frazioni. Che si aspetta per asportarli dal muro? O le stesse chiacchiere propinate agli elettori varranno anche per le prossime elezioni politiche?

Tanto per un fantomatico « ritorno » o per un candidato « Monachico - cattolico » e' sempre il gruppo di quelli disposti a sprecare il loro voto.

Della gloria

La gloria. Che bel nome, quante cose nasconde in sé!

Noi abbiamo un concetto molto lato della gloria, non della vanagloria.

Pensiamo che la gloria può dar tutto, anche se conquistata attraverso la confusione delle idee, attraverso l'arrivo, anche gabbiando la gente.

Dicevamo può dar tutto, dalla popolarità alla ricchezza, dalla generale benevolenza alla stima, dalla faccia tosta, la più piperniera, alle vertigini, si anche le vertigini con il conseguente capitombolo.

Ma in tante ipotesi, in tanta

LA CAVESE SI PREPARA

La paventata diserzione della Cavese dal campionato Nazionale di IV serie è scongiurata?

Mercè il vivo interessamento del Presidente e di pochissimi collaboratori, quali il comm. Volcone e il sig. Casaburi, si è potuto finalmente predisporre il piano per la partecipazione al campionato.

E doloroso pertanto, constatare che ancora una volta gli industriali, sui cui si contava sono venuti meno.

Fortunatamente però i dirigenti locali attuali (pochi — anzi pochissimi) non hanno permesso che lo sport finisse a Cava.

Di tale necessità si è anzi reso particolarmente conto un noto industriale forestiero, il comm. Cuomo, che, non sordo alle sollecitazioni avute, ha accettato di buon grado di assumere la presidenza onoraria del sodalizio.

Il gesto è tanto più degnò di elogio, in quanto lo si deve ad un forestiero: i cavesi o si scherniscono o dimenticano di essere tali.

Agli sportivi, a quelli veri, chiediamo però di stringersi attorno ai dirigenti e di sottoscrivere subito le quote sociali o di abbonamento.

Rispondano così con un'adesione in massa.

Sarà più bello constatare che, nonostante tutto, gli autentici sportivi, quelli che meno possono, hanno saputo dare a Cava la squadra che essa merita.

Per il prossimo campionato capitan Nonis assumerà le fun-

zioni di allenatore-giocatore. Conoscendo la serietà e l'attaccamento ai colori sociali del classico mediano non c'è che da rallegrarsi con i dirigenti per la scelta. A capitan Nonis i migliori auguri.

Nell'entrante settimana avranno inizio gli allenamenti degli aquilotti che ad eccezione di Quagliari e di Lo Presti saranno gli stessi del decorso anno.

Siamo però certi che nuovi nomi si aggiungeranno tra i quali sicuri quello dei portieri Gambazzia della Salernitana e Pesenti della A. C. Nocerina. Al resto penserà Nonis che nel Veneto ha già scovato dei giovani in gamba.

Per sicura è data anche la presenza tra le file Cavesi di D'Ambrosio e della Nocerina.

La Salernitana ha preferito ancora una volta rivolgere i suoi sguardi a squadre del Settentrione per rinsaldare le sue file, dimenticando i vari Stornaiuolo, Villicich, D'Ambrosio.

E' superfluo fare una presentazione di Eduardo Vardaro, della Mostra Vardaro al Circolo Tennis in Villa. La mostra è aperta al pubblico che avrà modo di ammirare le delicatezze di ques'artista nostro che con tanta semplicità e naturalezza riesce a dare la impronta della sua inconfondibile personalità in ogni tela.

E' superfluo fare una pre-

EDUARDO MARIA VARDARO



AUTORITRATTO — OLIO

Sabato 16 corrente, vernissage della Mostra Vardaro al Circolo Tennis in Villa. La mostra è aperta al pubblico che avrà modo di ammirare le delicatezze di ques'artista nostro che con tanta semplicità e naturalezza riesce a dare la impronta della sua inconfondibile personalità in ogni tela.

Come i tanti brutili: inviabilmente artefici che, simili ad un ciclone diretto sulla nostra epoca, offondono la libertà del nostro Sentire — con la sequente — Sono un moderno — Sono l'ultimo grido della stagione.

Come i tanti brutili: inviabilmente artefici che, simili ad un ciclone diretto sulla nostra epoca, offondono la libertà del nostro Sentire — della nostra Fede — della nostra Civiltà.

L'arte è una verità della nostra anima e non un lavoro tecnico del nostro cervello.

L'arte è un'espressione di Dio che nobilita i popoli in una sua esaltazione.

Vardaro è artista. La sua pittura è musica. La sua mus. è colore. Poesia.

Egli dipinge per sé e per chi l'intende. Dipinge per esprimere la propria ardente aspirazione.

Dipinge per il suo vero Dio!

Dipinge per il suo vero Dio!

larghezza di pensiero non pensavamo ad una cosa: che la gloria (che nel nome la gloria, quante cose nasconde in sè?) potesse anche far arrogiare lo arbitrario e la scorrettezza di appiccare, senza alcun motivo serio, ma solo per esibizionismo, due sonorissimi, schiaccianti baci sulle gote pure di una bella, gentile ragazza in piena festa!

Questo ad esser sinceri proprio non lo concepiamo.

Pecato però che non c'era un fidanzato a portata di mano, così la festa sarebbe finita molto più festosamente...

La gloria. Che bel nome questa gloria, quante cose nasconde in sè questa gloria; anche i baci delle belle ragazze in festa!!!

Vetrine... in festa

Qualche negozio sul Corso Italia, per ovviare al grave, dannosissimo provvedimento di chiusura nei giorni festivi sollecitato ed attuato dall'attuale Amministrazione Comunale, ha con bella ed imitabile iniziativa, preso a lasciar aperta la mostra esterna per l'esposizione al pubblico.

Plaudiamo all'iniziativa, che vuol essere una urbana protesta a tanto incalcolabile danno al commercio cavese ed invitiamo quanti ne hanno la possibilità di seguire l'esempio che varrà a rendere meno squallido il nostro Corso Italia nei giorni festivi.

Acqua che se ne va

Numerose ci pervengono le lamenti in ordine alla deficienza d'acqua nelle prime ore del mattino ed alla esistenza di numerose bocche d'erogazione in giardini privati, che vengono costantemente innaffiati con acqua potabile.

A parte la gravità del fatto, è necessario che il sig. Assessore ai lavori Pubblici, d'intesa col Comando dei VV. UU., prenda in esame la situazione per la pronta assunzione di quei provvedimenti che ritterà opportuni.

Dignità

L'ingresso secondario del nostro Comune è stato dal pubblico trasformato, per deplorevole trascuratezza nella vigilanza, in un'autentica maledorante Vespaiana all'aperto, con una serie di spettacoli poco convenienti.

Chiediamo il pronto intervento delle nostre Autorità Comunali nella certezza che lo sconci verrà prontamente eliminato costituendo tale stato di cose un continuo pericolo all'igiene ed un affronto al buon nome della nostra città sempre all'avanguardia per tradizioni di lindezza e gentilezza.

Luce in villa

Finalmente la Società Elettrica si è decisa ad installare due lampade a globi nella villa comunale, tra il Municipio ed il Circolo Tennis, la cui spesa era stata già da molti mesi deliberata.

La nuova Amministrazione Comunale dovrebbe riprendersi ed estendere la iniziativa in modo da permettere anche ai cittadini, non amanti della penombra, di godersi il fresco dei nostri giardini anche nelle ore seriali, e magari affacciati pure con un servizio periodico di concerti del complesso bandistico locale.

Sempre inopportuno questo Lisi

Le nostre note di cronaca in merito alle esilaranti sedute del nuovo consiglio comunale di Cava han fatto montare in bestia Giorgio Lisi alias « Gumarino » il quale in un acido corsivo apparso sul Roma del 10 corrente ci domanda che cosa vogliamo.

La risposta gliela diamo subito, ma sentiamo imperioso il dovere di respingere, innanzitutto una sua gratuità ed offensiva espressione con la quale ha preferito portare la « polemica » sul terreno personale. E poiché siamo usi alle battaglie giornalistiche, sono circa 20 anni che mi diletto in giornalismo — gli diciamo subito che non siamo usi a vivere ai margini di questa o quella cosa — ma il nostro tenore di vita, la nostra attività professionale è ben definita, legalmente definita e non gli consentiamo nel modo più assoluto di basare insinuazioni contenute nella sua acida prosa.

Se i nostri articoli diano prova della nostra preparazione « giuridica » lo facciamo con sicura coscienza, forse della nostra preparazione, dolente solo che i nostri scritti non trovino negli avversari facile accesso. Pensi piuttosto il Lisi a non vivere più oltre ai « margini » della scuola: smetta di elemosinare ogni anno quel posticino di supplente che possa almeno per un anno dargli diritto, nella propria aula, da parte dei propri alunni, al titolo di « professore » del quale abusivamente ha fatto e fa nella nostra mostra sui pubblici manifesti giacché per una precisa disposizione di legge tale titolo non può essere « usato » da chi non è regolarmente « autorizzato » all'insegnamento e il Lisi non è mai stato. Giudichi ora egli stesso chi è che vive ai margini della propria attività professionale e reciti il mea culpa per averci trascinato con tanto pessimismo gusto in questa « polemica » di carattere personale.

Certamente il Lisi avrebbe fatto migliore figura di fronte ai suoi monarchici elettori se al posto di rievocare il passato avesse, come suo dovere di corrispondente, riportata la cronaca precisa della seduta consiliare da noi ampiamente pubblicata. Egli, invece, dimostrando un animo quanto mai perverso ha voluto rievocare la nostra attività di corrispondenti durante la passata amministrazione Avigliano. Non è nostro costume negare il nostro passato e di conseguenza non neghiamo di aver più volte scritto e fatto e cose di Cava all'amministrazione, di aver segnalato tutto quanto avveniva in Cava perché ce lo imponeva il nostro dovere di corrispondenti. In tali occasione, dobbiamo dirlo ad onore del vero, abbiamo trovato nel Sindaco Avigliano l'uomo comprendevole, democraticamente preparato a tutte le lotte ed a tutti gli attacchi e di tali virtù d'aver ancora una volta larghissime atto. Egli alle nostre note e ai nostri rilievi, lungi da cacciarsi un muso lungo lungo come hanno fatto gli attuali amministratori del Comune, cercò sempre di riparare, di migliorare seguendo i modesti consigli di noi corrispondenti che altra mira non avevamo e non abbiamo se non il benessere della nostra città.

Filippo D'Urso

Cavese o nocerino il Gen. Castaldo?

Il Sindaco Avigliano, per la verità, mai disdegno di riconoscere la carezza di qualche servizio da lui segnalato e subito vi provvide; egli si mantenne sempre a contatto con la Stampa locale alla quale, convocata nel suo Gabinetto, diede sempre le più ampie informazioni sulla vita dell'amministrazione comunale. Si formò quasi una collaborazione tra Stampa e comune e di conseguenza, nel tirare le somme allo scadere del mandato amministrativo, era nostro dovere — ed elogiare l'opera veramente imponente svolta dall'amministrazione di Generoso Avigliano.

Chiarita così la nostra attività passata non ci resta che re-pungere nel modo più energico i consigli che il camerata Lisi crede di darci in merito alla nostra attività politica. Lo ringraziamo vivamente del doppunto che mostra di sentire per noi che non ci presentiamo alle recenti elezioni politiche. L'avevamo senz'altro fatto se non avessimo saputo tempestivamente di avere come avversaria una persona come lui. Ci permetta la franchezza, il pensiero che malincongiuramente ci fosse toccata la sorte di sedere nella stessa sala consiliare di « velli e rimuoziamo alla nostra condittatura. E le nostre previsioni si sono avverate perché « sedendo » nella stessa sede consiliare, sia pure in minoranza, le nostre orecchie avrebbero state per forza assorbite dalla selva di fuchi che salutano ogni intervento del camerata Lisi in qualsiasi discussione. E' questo il motivo principale della mancata nostra presentazione alle elezioni al quale va aggiunto un altro di carattere sentimentale costituito dal fatto che fuummo amministratori del nostro comune in un momento particolarmente tragico per la storia della nostra città e sedemmo, insieme a tanti altri degnissimi cittadini, al fianco dell'illustre Sindaco Avv. Pietro De Cicco il cui operato rimarrà incancellabile nella storia del nostro comune.

In quanto al consiglio che il Lisi ci dà di presentarceli alle prossime elezioni e del voto che ci promette, lo ringraziamo vivamente pregandolo di ricondurre ad altri tale sua umanità. Non avremmo proprio cosa fare del suo voto non sentendo usi a tradire un mandato. Sta tranquillo però il Lisi che se dovessimo decidere a mettere a disposizione del comune le nostre modeste cognizioni « giuridiche » lo faremo con onestà di intento mantenendo innanzitutto da parte ogni faziosità e ogni attività di partito. Non gli daremmo modo di assistere allo spettacolo di enfi su egli fu protagonista e noi spettatori di votare, fotti della maggioranza, alleazioni di diritti patrimoniali in favore del capo del nostro partito. Gli diremo francamente che al Comune di Cava non sono consentiti « carrozzi » perché il patrimonio comunale è sacro e va da tutti rispettato e difeso sia pure a costo di perdere il seggio sindacale, o assessoriale. E' questo che noi della Stampa cittadina vogliamo e saremo inseribili contro chiunque venga meno a questa sacra norma di vita.

I nostri hanno narrato la storia della famiglia Castaldo che rimonta a prima del 1200, e delle cariche che i suoi componenti occuparono nelle varie Università cavesi.

Il Senatore ha pubblicato, tra l'altro, l'albero genealogico della famiglia di questo illustre personaggio cavese (?) e vi è compreso G. Battista.

Uno dei documenti citati dal D'Ayala è del 13 marzo 1530, in esso parla di concessione fatta dal Vescovo di Nocera, Luigi Giovia, storico insigni, della Chiesa di S. Maria al Monti ad G. Battista ed al fratello per ch'el l'ampiassero. Altro documento sarebbe la lettera del Vescovo Lunardo del 1650, in cui si parla della consegna della Chiesa all'Abate della Congregazione di Monte Oliveto dal Castaldo nocerino.

Storici molti accreditati, con prove di molti documenti conservati in atti notarili, hanno dimostrato che egli nacque a Cava nel 1493 da famiglia antica per nobiltà, per sapienza e per ricchezza. Nocera invece che dette i natali alla madre, Mariella de' Rinaldi, reclama l'onore della nascita.

Giovanni Battista Castaldo all'età di 12 anni entrò nell'esercito spagnolo sotto il comando del marchese di Pescara.

Mariano d'Ayala, monsignor Lunadoro, vescovo di Nocera, l'abate Massimo Labini pretendono il Castaldo sia nato a Nocera, mentre gli storici nostri Polverino, Notarigiacomo e Scattatore dimostrano e ritengono Cava luogo di nascita.

Siffatti documenti, per il vero, sono sforniti di qualsiasi prova positiva e documentale.

Possiamo invece dire che nel la nostra Sala Consiliare tra i ritratti degli uomini insigni della nostra città a più di quel-

lo grande ad olio del Castaldo leggesse questa iscrizione: « Io G. B. Castaldo patrizio cavese, duce militare dell'Imperatore Carlo V ».

Le iscrizioni, infine, esistenti nella Chiesa e nell'atrio di Monte Oliveto di Nocera del 1489 e 1575, che precisano le varie date, il nome dell'abate, ed altri dettagli, non contengono una parola sul luogo di nascita.

Mario di Mauro

NOTE LIETE

Apprendiamo che il nostro concittadino Dott. Federico De Filippis è stato chiamato dalla fiducia del superiore Ministero a reggere internamente il Provveditorato agli studi di Salerno, ove già ricopriva la carica di vice-provveditore.

Auguri vivissimi.

Domenica 10 e. m., nella ridente cittadina di Agropoli, hanno sembrato promessa di nozze l'insegnante Alfonso Copola, nostro concittadino, e la distinta e gentile signorina Li Na Gatti.

Agli sposi promessi i nostri fervidi auguri.

Domenica 10 u. s., al termine della serata danzante al « Club Universitario », la gentile e graziosa signa Gianna Apostolopulo, nostra concittadina, fu ad unanimità eletta « Miss sorriso ».

Felicitazioni ed auguri.

LUTTO

Domenica 10 corrente
Dopo una vita dedita tutta al culto della famiglia si è spento nella nostra città il sig.
VINCENTO DI MARINO

fu Michele

padre adorato del nostro amico sig. Renato Di Marino, Assessore al Comune.

Vadano alla famiglia le esortazioni della nostra affettuosa partecipazione a tanta perdita ed in particolare al caro Renato.

Impontani sono riuscite le onoranze funebri svoltesi lunedì 11 corrente con larga partecipazione di Autorità, parenti, amici ed estimatori del compianto estinto.

Vendita volontaria di un ampio quartino al Corso Italia con garage, doppio ingresso, molteplici accessori. Asta 30 settembre avanti al Notaio Cioff.

Rivolgersi: Avv. Di Mauro Via Purgatorio 24.

E le Mostre d'arte?

il San Carlino

Gli impresari cittadini, preoccupati poerni, che gran folta ammonitrice e r'è fatta spettatrice al Consiglio comunale ed i cinema van male hanno chiesto ed ottenuto che per ogni intervento ad assistere al Consiglio sia pretesto per espresso d'un biglietto il pagamento dato il gran diterimento. Esultate, o cittadini che gli incassi saran tanti tanti, o cittadini esultate tutti quanti! Che il biglietto a pagamento è sicuro liminetto al grattare delle tasse col trionfo delle Cose. E' risorto il San Carlino per lo spasso cittadino!!!

JIM

Traffico sul

Corso Princ. Amedeo

Da più parti ci viene segnalata la necessità a chi che quardinia Via R. Baldi, Via della Repubblica e Corso Principe Amedeo sia istituito il servizio di smistamento traffico a mezzo di V. U.

Poiché trattasi di provvedimento necessario segnaliamo la cosa al Comando dei VV. UU. perché si provveda in conformità.

MASTRO ROSA

Casa dei coniugi Fernanda Gravagnuolo ed Enzo Bisognino è stata allietata, per la seconda volta dalla nascita di una florida bambina a cui sarà dato il nome di Enrica, in omaggio all'avv. materna.

Alla puerpera, al papà ed ai nonni felicissimi auguri e raglementi.

AVVISO

Cercansi coniugi senza probleme per custodi - ex sottufficiali Arma Carabinieri.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Preferite i prodotti

della nota fabbrica di

CONSERUE ALIMENTARI

ANNIBALE PANCRAZIO

Estrazione del lotto

Sabato 16 agosto 1952

Bari 58 50 45 74 83

Cagliari — — —

Firenze 65 46 44 3 11

Genova 67 15 66 69 18

Milano 76 35 66 60 64

Napoli 46 24 47 58 48

Palermo 56 40 45 65 35

Roma 78 7 86 46 49 14

Torino 30 86 46 2 66 34

Venezia 12 38 2 66 34

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 27-5-52

Direttore responsabile:

Marco Di Mauro

Conduttore:

Roberto Virtusso

Tipografia Emilio Di Mauro - Cave

Il vero Giornale dei ragazzi?

L'unico moralmente sano?

"Il Villorioso"

Diverte ed istruisce!